

MECHELINE 'A CASTAGNARE

Personaggio popolare lucerino inserito da Dionisio Morlacco nel libro "*Chi campa, vede*"

Alta e snella, vedova con tre figli: due ragazze, molto belle, e un giovane, di nome Michele.

Era venuta dalla provincia avellinese ed aveva aperto bottega al Corso Umberto I, in un terraneo di fronte al *Caffè Palmieri*, sotto il palazzo di Don Federico De Peppo.

Alternava il suo soggiorno a Lucera con quello nel paese di origine: da ottobre ad aprile era a Lucera; poi, chiuso il suo modesto esercizio, si recava nel paese natio, per approvvigionarsi della merce.

Alla sua morte l'attività commerciale fu ereditata dal figlio, Michele Pollino, che venne a stabilirsi anch'egli a Lucera, con la moglie e quattro figlie, tutte maritate.

Qui *u figghje 'a castagnare* rimase anche quando perse la moglie.

Allora continuò da solo a gestire il suo negozietto, segnalandosi per gli ottimi prodotti, che importava dalla sua Irpinia: noci, nocelle, ceci abbrustoliti, *fafe d'u moneche* e *spassatimbe* (semi di zucca essiccati e abbrustoliti), che vendeva anche girando per le strade, soprattutto la domenica, col suo carrettino, o con una bisaccia piena sulle spalle.